

485.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.		
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Economia e finanze.			
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		VI Commissione:			
Lucchese	4-10410	14757	Benvenuto	5-03339	14761
Affari esteri.		Leo		5-03340	14761
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Interno.			
Perrotta	3-03547	14757	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		
Ambiente e tutela del territorio.		Buemi		3-03542	14762
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Migliori		3-03543	14762
Cè	3-03545	14757	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Attività produttive.		Lucchese		4-10409	14763
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Istruzione, università e ricerca.			
Lucchese	4-10406	14758	<i>Interpellanza:</i>		
Difesa.		De Simone Titti		2-01234	14763
<i>Interpellanze urgenti</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		De Simone Titti		3-03544	14764
Alfano Ciro	2-01232	14758	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
Deiana	2-01233	14760	Ruzzante	3-03550	14765
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.			
Lucchese	4-10408	14761	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		
		Gazzara		3-03546	14766

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Perrotta 4-10404	14767	Cento 4-10405	14770
Salute.		Lucchese 4-10407	14770
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Apposizione di firme a mozioni	14771
Bindi 3-03539	14767	Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
Zanotti 3-03540	14768	tivo	14771
Grillo 3-03541	14768	<i>ERRATA CORRIGE</i>	14771
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Perrotta 3-03548	14768		
Tidei 3-03549	14769		

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono molti i pensionati statali, andati in quiescenza molti anni or sono, che non riescono a far fronte alle necessità primarie —:

quali iniziative si intendano adottare affinché si preveda un consistente aumento degli importi delle pensioni.

(4-10410)

* * *

*AFFARI ESTERI**Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo dell'*Adnkronos International* del 29 giugno 2004, le autorità siriane hanno deciso il trasferimento dei detenuti curdi dal carcere militare di Saidnaya a quello civile di Adra;

l'iniziativa di cui sopra soddisfa gli attivisti dei diritti umanitari in Siria, alcuni dei quali avevano denunciato il pessimo trattamento cui i detenuti, ogni giorno, erano sottoposti;

gli avvocati difensori dei detenuti in questione hanno richiesto una visita al medico legale per accertarsi del loro stato di salute —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso il governo siriano affinché

sia accertato lo stato di salute dei detenuti e siano valutate le conseguenze delle eventuali torture subite. (3-03547)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

anche se placatosi negli ultimi giorni, rimane assolutamente irrisolto il problema rifiuti, sia nella regione Campania che in molte altre regioni del Sud Italia;

oltre agli incresciosi avvenimenti che hanno di fatto diviso in due per molti giorni il Paese da un punto di vista dei trasporti, si è assistito al solito balletto di responsabilità, ma, soprattutto, allo scontato vergognoso ritorno alla semplice apertura di una vecchia discarica;

i fatti citati, inoltre, hanno mostrato, una volta di più, quanto la mancata applicazione dei principi federali comporti gravi problemi amministrativi e di erogazione di servizi nei confronti dei cittadini;

alle inadempienze della regione Campania — che ha assorbito, peraltro senza alcun risultato, ingenti risorse pubbliche — infatti, hanno dovuto rimediare altre regioni italiane, in particolare al Nord —:

quali azioni si intendano prendere per le gravi negligenze del commissario

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono molti i pensionati statali, andati in quiescenza molti anni or sono, che non riescono a far fronte alle necessità primarie —:

quali iniziative si intendano adottare affinché si preveda un consistente aumento degli importi delle pensioni.

(4-10410)

* * *

*AFFARI ESTERI**Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo dell'*Adnkronos International* del 29 giugno 2004, le autorità siriane hanno deciso il trasferimento dei detenuti curdi dal carcere militare di Saidnaya a quello civile di Adra;

l'iniziativa di cui sopra soddisfa gli attivisti dei diritti umanitari in Siria, alcuni dei quali avevano denunciato il pessimo trattamento cui i detenuti, ogni giorno, erano sottoposti;

gli avvocati difensori dei detenuti in questione hanno richiesto una visita al medico legale per accertarsi del loro stato di salute —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso il governo siriano affinché

sia accertato lo stato di salute dei detenuti e siano valutate le conseguenze delle eventuali torture subite. (3-03547)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

anche se placatosi negli ultimi giorni, rimane assolutamente irrisolto il problema rifiuti, sia nella regione Campania che in molte altre regioni del Sud Italia;

oltre agli incresciosi avvenimenti che hanno di fatto diviso in due per molti giorni il Paese da un punto di vista dei trasporti, si è assistito al solito balletto di responsabilità, ma, soprattutto, allo scontato vergognoso ritorno alla semplice apertura di una vecchia discarica;

i fatti citati, inoltre, hanno mostrato, una volta di più, quanto la mancata applicazione dei principi federali comporti gravi problemi amministrativi e di erogazione di servizi nei confronti dei cittadini;

alle inadempienze della regione Campania — che ha assorbito, peraltro senza alcun risultato, ingenti risorse pubbliche — infatti, hanno dovuto rimediare altre regioni italiane, in particolare al Nord —:

quali azioni si intendano prendere per le gravi negligenze del commissario

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono molti i pensionati statali, andati in quiescenza molti anni or sono, che non riescono a far fronte alle necessità primarie —:

quali iniziative si intendano adottare affinché si preveda un consistente aumento degli importi delle pensioni.

(4-10410)

* * *

*AFFARI ESTERI**Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo dell'*Adnkronos International* del 29 giugno 2004, le autorità siriane hanno deciso il trasferimento dei detenuti curdi dal carcere militare di Saidnaya a quello civile di Adra;

l'iniziativa di cui sopra soddisfa gli attivisti dei diritti umanitari in Siria, alcuni dei quali avevano denunciato il pessimo trattamento cui i detenuti, ogni giorno, erano sottoposti;

gli avvocati difensori dei detenuti in questione hanno richiesto una visita al medico legale per accertarsi del loro stato di salute —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso il governo siriano affinché

sia accertato lo stato di salute dei detenuti e siano valutate le conseguenze delle eventuali torture subite. (3-03547)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

anche se placatosi negli ultimi giorni, rimane assolutamente irrisolto il problema rifiuti, sia nella regione Campania che in molte altre regioni del Sud Italia;

oltre agli incresciosi avvenimenti che hanno di fatto diviso in due per molti giorni il Paese da un punto di vista dei trasporti, si è assistito al solito balletto di responsabilità, ma, soprattutto, allo scontato vergognoso ritorno alla semplice apertura di una vecchia discarica;

i fatti citati, inoltre, hanno mostrato, una volta di più, quanto la mancata applicazione dei principi federali comporti gravi problemi amministrativi e di erogazione di servizi nei confronti dei cittadini;

alle inadempienze della regione Campania — che ha assorbito, peraltro senza alcun risultato, ingenti risorse pubbliche — infatti, hanno dovuto rimediare altre regioni italiane, in particolare al Nord —:

quali azioni si intendano prendere per le gravi negligenze del commissario

regionale per l'emergenza rifiuti della regione Campania e quale programma si intenda portare avanti nella regione Campania per risolvere strutturalmente il problema della questione rifiuti. (3-03545)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con il passaggio dalla lira all'euro, si sono verificate operazioni speculative che hanno determinato un drastico innalzamento del livello dei prezzi;

basti pensare che quello che, un tempo costava 1000 lire oggi costa 1 euro (equivalente a circa 2000 lire di allora);

i prezzi sono sostanzialmente raddoppiati, facendo diminuire di circa la metà il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni;

ad avviso dell'interrogante, il Governo dovrebbe intervenire per porre fine a tale scandalosa situazione —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per far fronte a quanto descritto in premessa, ed in particolare per prevenire eventuali abusi posti da parte degli operatori commerciali. (4-10406)

* * *

DIFESA

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa ha bandito, il 6 luglio 2001, (*Gazzetta Ufficiale* n. 53 4^a

serie speciale del 6 luglio 2001) un concorso per 31 posti di assistente giudiziario, area funzionale B — posizione economica B3;

il 12 settembre 2003 veniva pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria dei vincitori di detto concorso;

i vincitori del citato concorso per 31 posti di assistente giudiziario non sono, ad oggi, ancora stati assunti a causa del blocco delle assunzioni nel settore del pubblico impiego;

quanto sopra, oltre a provocare, sia negli interessati, sia nelle rispettive famiglie, un indescrivibile malcontento, e senso di sfiducia nelle istituzioni, tanto da indurli, per tutelare i loro interessi ad essere assunti in ruolo presso il Ministero della difesa, a costituire un Comitato denominato « Vincitori Giustizia Militare », sta anche compromettendo il buon funzionamento di quel delicato settore di attività del Ministero della difesa che è la Giustizia Militare da anni costretto ad operare in situazione di emergenza provocata dalla carenza di organico;

fu infatti per sopperire alla assoluta mancanza di assistenti giudiziari che l'Amministrazione della difesa, dopo aver richiesto e ottenuto — in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge n. 449 del 1997 — l'autorizzazione dalla Presidenza del Consiglio (decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000), ha bandito il suddetto concorso a 31 posti di assistente giudiziario;

a tale carenza il dicastero cerca di sopperire con l'assegnazione di personale militare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 180 del 1981, concernente « Modifiche all'ordinamento giudiziario militare di pace », in attesa dell'espletamento dei concorsi, che prevede la possibilità, del Ministro della difesa, su proposta del Procuratore Generale militare presso la Corte di Cassazione, con proprio decreto, di assegnare agli uffici giudiziari militari, con le funzioni di cancelliere, (articolo 1 legge 21

regionale per l'emergenza rifiuti della regione Campania e quale programma si intenda portare avanti nella regione Campania per risolvere strutturalmente il problema della questione rifiuti. (3-03545)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con il passaggio dalla lira all'euro, si sono verificate operazioni speculative che hanno determinato un drastico innalzamento del livello dei prezzi;

basti pensare che quello che, un tempo costava 1000 lire oggi costa 1 euro (equivalente a circa 2000 lire di allora);

i prezzi sono sostanzialmente raddoppiati, facendo diminuire di circa la metà il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni;

ad avviso dell'interrogante, il Governo dovrebbe intervenire per porre fine a tale scandalosa situazione —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per far fronte a quanto descritto in premessa, ed in particolare per prevenire eventuali abusi posti da parte degli operatori commerciali. (4-10406)

* * *

DIFESA

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa ha bandito, il 6 luglio 2001, (*Gazzetta Ufficiale* n. 53 4^a

serie speciale del 6 luglio 2001) un concorso per 31 posti di assistente giudiziario, area funzionale B — posizione economica B3;

il 12 settembre 2003 veniva pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria dei vincitori di detto concorso;

i vincitori del citato concorso per 31 posti di assistente giudiziario non sono, ad oggi, ancora stati assunti a causa del blocco delle assunzioni nel settore del pubblico impiego;

quanto sopra, oltre a provocare, sia negli interessati, sia nelle rispettive famiglie, un indescrivibile malcontento, e senso di sfiducia nelle istituzioni, tanto da indurli, per tutelare i loro interessi ad essere assunti in ruolo presso il Ministero della difesa, a costituire un Comitato denominato « Vincitori Giustizia Militare », sta anche compromettendo il buon funzionamento di quel delicato settore di attività del Ministero della difesa che è la Giustizia Militare da anni costretto ad operare in situazione di emergenza provocata dalla carenza di organico;

fu infatti per sopperire alla assoluta mancanza di assistenti giudiziari che l'Amministrazione della difesa, dopo aver richiesto e ottenuto — in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge n. 449 del 1997 — l'autorizzazione dalla Presidenza del Consiglio (decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000), ha bandito il suddetto concorso a 31 posti di assistente giudiziario;

a tale carenza il dicastero cerca di sopperire con l'assegnazione di personale militare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 180 del 1981, concernente « Modifiche all'ordinamento giudiziario militare di pace », in attesa dell'espletamento dei concorsi, che prevede la possibilità, del Ministro della difesa, su proposta del Procuratore Generale militare presso la Corte di Cassazione, con proprio decreto, di assegnare agli uffici giudiziari militari, con le funzioni di cancelliere, (articolo 1 legge 21

regionale per l'emergenza rifiuti della regione Campania e quale programma si intenda portare avanti nella regione Campania per risolvere strutturalmente il problema della questione rifiuti. (3-03545)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con il passaggio dalla lira all'euro, si sono verificate operazioni speculative che hanno determinato un drastico innalzamento del livello dei prezzi;

basti pensare che quello che, un tempo costava 1000 lire oggi costa 1 euro (equivalente a circa 2000 lire di allora);

i prezzi sono sostanzialmente raddoppiati, facendo diminuire di circa la metà il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni;

ad avviso dell'interrogante, il Governo dovrebbe intervenire per porre fine a tale scandalosa situazione —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per far fronte a quanto descritto in premessa, ed in particolare per prevenire eventuali abusi posti da parte degli operatori commerciali. (4-10406)

* * *

DIFESA

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa ha bandito, il 6 luglio 2001, (*Gazzetta Ufficiale* n. 53 4^a

serie speciale del 6 luglio 2001) un concorso per 31 posti di assistente giudiziario, area funzionale B — posizione economica B3;

il 12 settembre 2003 veniva pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria dei vincitori di detto concorso;

i vincitori del citato concorso per 31 posti di assistente giudiziario non sono, ad oggi, ancora stati assunti a causa del blocco delle assunzioni nel settore del pubblico impiego;

quanto sopra, oltre a provocare, sia negli interessati, sia nelle rispettive famiglie, un indescrivibile malcontento, e senso di sfiducia nelle istituzioni, tanto da indurli, per tutelare i loro interessi ad essere assunti in ruolo presso il Ministero della difesa, a costituire un Comitato denominato « Vincitori Giustizia Militare », sta anche compromettendo il buon funzionamento di quel delicato settore di attività del Ministero della difesa che è la Giustizia Militare da anni costretto ad operare in situazione di emergenza provocata dalla carenza di organico;

fu infatti per sopperire alla assoluta mancanza di assistenti giudiziari che l'Amministrazione della difesa, dopo aver richiesto e ottenuto — in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge n. 449 del 1997 — l'autorizzazione dalla Presidenza del Consiglio (decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000), ha bandito il suddetto concorso a 31 posti di assistente giudiziario;

a tale carenza il dicastero cerca di sopperire con l'assegnazione di personale militare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 180 del 1981, concernente « Modifiche all'ordinamento giudiziario militare di pace », in attesa dell'espletamento dei concorsi, che prevede la possibilità, del Ministro della difesa, su proposta del Procuratore Generale militare presso la Corte di Cassazione, con proprio decreto, di assegnare agli uffici giudiziari militari, con le funzioni di cancelliere, (articolo 1 legge 21

aprile 1977, n. 16), e nei limiti dei posti vacanti nell'organico, Ufficiali inferiori delle Forze armate dello Stato in servizio permanente effettivo ovvero di complemento stabilizzati o trattenuti o provenienti dalla ferma volontaria quinquennale;

Al riguardo va precisato che:

la riorganizzazione delle Forze armate (decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215) non prevede più la figura dell'Ufficiale di complemento pertanto da anni si fa ricorso agli Ufficiali di complemento trattenuti, che ricoprono le mansioni di assistente giudiziario;

ciò appare veramente un controsenso ed una azione antieconomica in quanto a tali Ufficiali, per i trasferimento d'autorità, spetta una indennità consistente (ai sensi della legge 29 marzo 2001, n. 86) che nella fattispecie percepirebbero due volte: la prima al momento del trasferimento e tale incarico, e la seconda quando saranno nuovamente trasferiti al momento che si procederà all'assunzione dei legittimi aventi diritto: i vincitori del concorso a 31 posti di assistente giudiziario;

la legge 24 dicembre 2003, n. 350, (legge finanziaria 2004) all'articolo 3, comma 54, ha previsto la possibilità di concedere deroghe al divieto per le amministrazioni pubbliche di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, su richiesta delle stesse amministrazioni, « per affettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio »;

sempre la citata legge finanziaria all'articolo 3, comma 55, stabilisce, per l'anno 2004, che, nell'ambito della procedura di autorizzazione alle assunzioni di personale da parte della pubblica amministrazione, in deroga al divieto di cui al comma 53 dello stesso articolo 3, deve essere valutata prioritariamente l'immissione in servizio del personale addetto a compiti connessi alta sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale..., nonché dei vincitori dei concorsi espletati alla data del 30 settembre 2003;

si evidenzia al riguardo come il profilo professionale relativo al concorso in oggetto presenti diverse delle principali priorità previste per le autorizzazioni alle assunzioni in deroga al divieto ed ai casi previsti dal comma 55, articolo 3 della citata legge, e in particolare quelle relative all'inserimento in servizio degli addetti a compiti connessi alla sicurezza funzionale considerato che per legge, tutti gli uffici, sia civili che militari, che fanno capo al Ministero della difesa, sono, « addetti a compiti finalizzati alla difesa nazionale ed al rispetto degli impegni internazionali ad essa relativi e funzionalmente connessi alla sicurezza nazionale; i Tribunali Militari sono inoltre giurisdizioni speciali e gli addetti al profilo professionale di cui al concorso in oggetto sono diretti collaboratori del Giudice in tutti gli aspetti connessi all'attività di ufficio; si tratta infine di vincitori di concorsi espletati dalla data del 30 settembre 2003, il cui decreto di graduatoria del concorso a 31 posti di assistente giudiziario di cui trattasi, ove risulta esserci anche unità appartenente alle categorie protette, è stato pubblicato in 12 settembre 2003;

Si sottolinea infine che;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 1998, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche delle qualifiche e funzionali e profili professionali del personale del Ministero della difesa delle 36 unità di assistenti giudiziari (B3) fissate nella consistenza organica, ne sono risultate carenti ben 36 unità (come risulta dal Libro Bianco della Difesa 2003, parte 8 – giustizia militare); l'autorizzazione a bandire il concorso per la qualifica di assistente giudiziario (B3), è stata basata proprio sulla suddetta acclarata carenza;

la circolare emanata dal Ministro della funzione pubblica Luigi Mazzella autorizza 9.000 assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni per l'anno 2004;

il Ministro della difesa in data 25 febbraio 2004 ha richiesto la possibilità di

assunzione di personale in deroga al blocco disposto dalla legge finanziaria 2004;

l'articolo 3 della legge 331/200 prevede la progressiva trasformazione dello strumento militare in professionale attraverso la graduale sostituzione del personale militare con quello civile nell'affidamento di incarichi amministrativi e logistici del Ministero della difesa;

il profilo professionale relativo al concorso in oggetto presenta numerosissime delle principali priorità previste per le autorizzazioni alle assunzioni in deroga al divieto ed ai casi previsti dai commi 54 e 55, dell'articolo 3 della citata legge 24 dicembre 2003, n. 350, (legge finanziaria 2004) —:

considerata la grave carenza di personale con la qualifica di assistenti giudiziari esistente nel Ministero della difesa e considerati i fondi già stanziati nella finanziaria 2004;

se si intenda procedere al più presto all'assunzione dei vincitori del concorso pubblico per 31 posti di assistente giudiziario bandito il 6 luglio 2001 con graduatoria pubblicata il 12 settembre 2003.

(2-01232) «Ciro Alfano, Volontè».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il quotidiano *The New York Times* del 4 giugno 2004, a pagina 10, scrive che il Dipartimento della Difesa statunitense ha deciso il trasferimento del quartier generale delle forze navali statunitensi in Europa (HQ USNAVEUR) da Londra in Italia;

si tratta di un comando esclusivamente statunitense, non facente parte dunque della struttura NATO, anche se il suo comandante è contemporaneamente capo del *Joint Force Command* di Napoli, un comando NATO;

dal comando dipendono la *6th Fleet*, numerose basi navali dislocate prevalentemente dal Mediterraneo ed ha una forza media di 10 mila uomini basati a terra e 12 mila imbarcati;

l'area di responsabilità di COMUSNAVEUR insiste su una delle aree di maggiore instabilità e pericolosità, e si estende da Capo Nord a Capo di Buona Speranza, e comprende il Mar Nero, il Mar Caspio, l'area Mediorientale e l'Africa, ad eccezione della zona del Corno d'Africa;

benché il quotidiano non lo citi esplicitamente, è ragionevole pensare che il quartier generale londinese, dove sono impiegate circa mille persone, sarà trasferito a Napoli, dove negli scorsi anni sono stati eseguiti vasti lavori di ridislocazione sia delle strutture operative che di quelle logistiche delle Forze armate statunitensi operanti nella città;

il trasferimento del Comando Usa avverrebbe nel contesto di un piano più generale di ristrutturazione della presenza militare statunitense in Europa, che prevederebbe in particolare la chiusura di numerose caserme dell'Esercito statunitense in Germania;

secondo il quotidiano newyorchese, il sottosegretario alla Difesa statunitense Douglas Feith avrebbe informato il Governo tedesco dei progetti dell'amministrazione Bush —:

se il Ministro sia a conoscenza del piano di trasferimento del quartier generale delle forze navali statunitensi in Europa da Londra in Italia e sia stato informato, analogamente a quanto avvenuto con quello tedesco, delle intenzioni dell'amministrazione americana riguardo l'Italia;

se non ritenga che i progetti statunitensi siano in contrasto con gli interessi italiani, sia per quanto riguarda gli aspetti pratici del trasferimento di migliaia di uomini in un'area dove già insistono molti comandi e unità statunitensi, sia per i delicati problemi politici legati alla pre-

senza di un Comando militare esclusivamente statunitense sul suolo italiano da dove dunque potrebbe dirigere operazioni che potrebbero essere in contrasto con gli interessi nazionali e senza il consenso del governo italiano; se considerato tutto questo se non ritenga pertanto di dover fornire tutte le informazioni di cui sia in possesso sui piani statunitensi.

(2-01233) « Deiana, Russo Spena, Giordano ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la collocazione delle caserme nei centri delle città comporta diversi problemi;

appare scandalosa ad esempio la situazione di Roma dove anni or sono, sono state costruite nuove caserme in via dell'Acqua Traversa, ovvero nell'affollatissima zona di via Cortina d'Ampezzo, la quale è costantemente paralizzata da enormi ingorghi di automobili —:

quali iniziative si intendano adottare per dislocare le attuali caserme che si trovano all'interno dei centri urbani al di fuori delle aree abitate. (4-10408)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, GRANDI, CRISCI, FLUVI, TOLOTTI, NANNICINI, NICOLA ROSSI, CENNAMO e AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le somme corrisposte ai lavoratori a titolo di trattamento di fine rapporto (TFR) sono sottoposte ad un trattamento

fiscale peggiore rispetto a quello dei redditi da lavoro, in quanto ad esse non si applica la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 2, comma 3, della legge n. 289 del 2002, nell'ambito del primo modulo della riforma fiscale;

la Camera dei deputati ha approvato, nell'agosto del 2003, la proposta di legge C. 3705 Benvenuto, recante disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto, la quale intende appunto porre rimedio a tale sperequazione, estendendo anche al trattamento di fine rapporto l'applicazione della predetta clausola di salvaguardia;

tale proposta è stata assegnata alla Commissione finanze e tesoro del Senato, la quale tuttavia non ne ha ancora concluso l'esame in sede referente;

secondo le dichiarazioni di autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza, l'Esecutivo intenderebbe porre finalmente rimedio a tale situazione, che ha comportato una inaccettabile penalizzazione ai danni dei lavori cessati dal servizio;

inoltre si sono moltiplicati gli annunci secondo i quali il Governo si accingerebbe ad attuare una significativa riduzione della pressione fiscale, mantenendo finalmente le promesse fatte in sede di campagna elettorale;

tuttavia, al momento, a tali dichiarazioni di intenti non hanno fatto seguito iniziative concrete, permanendo l'attuale situazione di sperequazione fiscale —:

quali iniziative normative intenda assumere, ed in quali tempi, al fine di apportare i necessari correttivi alla disciplina fiscale per estendere l'applicazione della clausola di salvaguardia alle somme corrisposte a titolo di TFR. (5-03339)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

tra lo Stato italiano e la Repubblica del Kenya è stata stipulata, in data 15 ottobre 1979 e fino al 2003 regolarmente

senza di un Comando militare esclusivamente statunitense sul suolo italiano da dove dunque potrebbe dirigere operazioni che potrebbero essere in contrasto con gli interessi nazionali e senza il consenso del governo italiano; se considerato tutto questo se non ritenga pertanto di dover fornire tutte le informazioni di cui sia in possesso sui piani statunitensi.

(2-01233) « Deiana, Russo Spena, Giordano ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la collocazione delle caserme nei centri delle città comporta diversi problemi;

appare scandalosa ad esempio la situazione di Roma dove anni or sono, sono state costruite nuove caserme in via dell'Acqua Traversa, ovvero nell'affollatissima zona di via Cortina d'Ampezzo, la quale è costantemente paralizzata da enormi ingorghi di automobili —:

quali iniziative si intendano adottare per dislocare le attuali caserme che si trovano all'interno dei centri urbani al di fuori delle aree abitate. (4-10408)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, GRANDI, CRISCI, FLUVI, TOLOTTI, NANNICINI, NICOLA ROSSI, CENNAMO e AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le somme corrisposte ai lavoratori a titolo di trattamento di fine rapporto (TFR) sono sottoposte ad un trattamento

fiscale peggiore rispetto a quello dei redditi da lavoro, in quanto ad esse non si applica la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 2, comma 3, della legge n. 289 del 2002, nell'ambito del primo modulo della riforma fiscale;

la Camera dei deputati ha approvato, nell'agosto del 2003, la proposta di legge C. 3705 Benvenuto, recante disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto, la quale intende appunto porre rimedio a tale sperequazione, estendendo anche al trattamento di fine rapporto l'applicazione della predetta clausola di salvaguardia;

tale proposta è stata assegnata alla Commissione finanze e tesoro del Senato, la quale tuttavia non ne ha ancora concluso l'esame in sede referente;

secondo le dichiarazioni di autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza, l'Esecutivo intenderebbe porre finalmente rimedio a tale situazione, che ha comportato una inaccettabile penalizzazione ai danni dei lavori cessati dal servizio;

inoltre si sono moltiplicati gli annunci secondo i quali il Governo si accingerebbe ad attuare una significativa riduzione della pressione fiscale, mantenendo finalmente le promesse fatte in sede di campagna elettorale;

tuttavia, al momento, a tali dichiarazioni di intenti non hanno fatto seguito iniziative concrete, permanendo l'attuale situazione di sperequazione fiscale —:

quali iniziative normative intenda assumere, ed in quali tempi, al fine di apportare i necessari correttivi alla disciplina fiscale per estendere l'applicazione della clausola di salvaguardia alle somme corrisposte a titolo di TFR. (5-03339)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

tra lo Stato italiano e la Repubblica del Kenya è stata stipulata, in data 15 ottobre 1979 e fino al 2003 regolarmente

applicata, una convenzione per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito;

l'articolo 18 di detta convenzione stabilisce che le pensioni provenienti da uno Stato contraente (ad esempio dall'Italia) e pagate ad un residente nell'altro Stato contraente (ad esempio un italiano residente in Kenya) sono imponibili in detto altro Stato (esempio in Kenya);

alcuni cittadini italiani residenti in Kenya stanno ricevendo i trattamenti pensionistici decurtati dell'imposte italiane, in contrasto con la predetta convenzione —:

se non intenda attivare i competenti uffici al fine di impartire immediate istruzioni volte ad escludere dalla tassazione i predetti trattamenti, in conformità all'accordo internazionale sopra indicato.

(5-03340)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

BUEMI, CEREMIGNA, PAPPATERRA
— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —
premessi che:

in base alla normativa attualmente in vigore, la concessione dei benefici previsti dalla legge 23 novembre 1998, n. 407, recante «Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata», è limitata ai soli casi di terrorismo, eversione dell'ordine democratico o fatti commessi per il perseguimento delle finalità delle associazioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale (requisito essenziale prescritto dalla legge 20 ottobre 1990, n. 302, per la concessione dei benefici in oggetto);

tale situazione ha creato una sperequazione intollerabile tra esponenti delle forze dell'ordine caduti o gravemente mutilati mentre difendevano il Paese e i

cittadini dal terrorismo o dalla grande criminalità organizzata e coloro che hanno subito la stessa sorte, ma che sono stati vittime della « normale criminalità »;

un esempio per tutti è il caso accaduto alla vedova e alla figlia orfana dell'appuntato dei carabinieri Leo Candido (decorato con la medaglia d'argento al valore militare per essere rimasto ucciso in seguito alle ferite riportate durante un conflitto a fuoco con due criminali comuni il 25 gennaio 1971), alle quali sono state respinte le domande presentate tendenti ad ottenere i benefici previsti dalla legge 23 novembre 1998, n. 407;

riequilibrare tale disparità, con le necessarie modifiche legislative, non comporterebbe un enorme aggravio economico per le casse dello Stato, ma, anche se così non fosse, sarebbe immorale che non si ponesse fine a tale situazione, che penalizza esponenti delle forze dell'ordine che hanno perso la vita o sono rimasti gravemente colpiti mentre, comunque, difendevano il Paese e tutti noi cittadini —:

se non si ritenga che tutti gli esponenti delle forze dell'ordine che, servendo le istituzioni, rimangono vittime o subiscano gravi danni nell'espletamento del loro dovere debbano avere uguali diritti e cosa si intenda fare per sanare questa intollerabile e vergognosa disparità di trattamento.

(3-03542)

MIGLIORI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI

applicata, una convenzione per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito;

l'articolo 18 di detta convenzione stabilisce che le pensioni provenienti da uno Stato contraente (ad esempio dall'Italia) e pagate ad un residente nell'altro Stato contraente (ad esempio un italiano residente in Kenya) sono imponibili in detto altro Stato (esempio in Kenya);

alcuni cittadini italiani residenti in Kenya stanno ricevendo i trattamenti pensionistici decurtati dell'imposte italiane, in contrasto con la predetta convenzione —:

se non intenda attivare i competenti uffici al fine di impartire immediate istruzioni volte ad escludere dalla tassazione i predetti trattamenti, in conformità all'accordo internazionale sopra indicato.

(5-03340)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

BUEMI, CEREMIGNA, PAPPATERRA
— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —
premessi che:

in base alla normativa attualmente in vigore, la concessione dei benefici previsti dalla legge 23 novembre 1998, n. 407, recante «Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata», è limitata ai soli casi di terrorismo, eversione dell'ordine democratico o fatti commessi per il perseguimento delle finalità delle associazioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale (requisito essenziale prescritto dalla legge 20 ottobre 1990, n. 302, per la concessione dei benefici in oggetto);

tale situazione ha creato una sperequazione intollerabile tra esponenti delle forze dell'ordine caduti o gravemente mutilati mentre difendevano il Paese e i

cittadini dal terrorismo o dalla grande criminalità organizzata e coloro che hanno subito la stessa sorte, ma che sono stati vittime della « normale criminalità »;

un esempio per tutti è il caso accaduto alla vedova e alla figlia orfana dell'appuntato dei carabinieri Leo Candido (decorato con la medaglia d'argento al valore militare per essere rimasto ucciso in seguito alle ferite riportate durante un conflitto a fuoco con due criminali comuni il 25 gennaio 1971), alle quali sono state respinte le domande presentate tendenti ad ottenere i benefici previsti dalla legge 23 novembre 1998, n. 407;

riequilibrare tale disparità, con le necessarie modifiche legislative, non comporterebbe un enorme aggravio economico per le casse dello Stato, ma, anche se così non fosse, sarebbe immorale che non si ponesse fine a tale situazione, che penalizza esponenti delle forze dell'ordine che hanno perso la vita o sono rimasti gravemente colpiti mentre, comunque, difendevano il Paese e tutti noi cittadini —:

se non si ritenga che tutti gli esponenti delle forze dell'ordine che, servendo le istituzioni, rimangono vittime o subiscano gravi danni nell'espletamento del loro dovere debbano avere uguali diritti e cosa si intenda fare per sanare questa intollerabile e vergognosa disparità di trattamento.

(3-03542)

MIGLIORI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI

DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante la campagna elettorale per le elezioni europee svoltesi all'inizio del corrente mese si sono verificati numerosi attacchi in tutto il territorio nazionale rivolti contro sedi, esponenti e militanti del partito di Alleanza nazionale;

nella notte tra il 5 ed il 6 giugno sono state devastate le sedi elettorali del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio Altero Matteoli a Livorno e del Ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri a Salerno, mentre nella notte del 6 è stata incendiata la cancellata dell'abitazione del candidato di AN al consiglio comunale di Forlì Francesco Minutillo ed a Nuoro è stato posizionato un ordigno all'ingresso dell'ufficio elettorale del capogruppo uscente in consiglio regionale di AN, Bruno Murgia;

durante il comizio tenuto dall'onorevole Fini a Bologna la sera dell'otto giugno è addirittura esplosa una bomba, posizionata sotto ad un furgoncino posto in mezzo al pubblico, che ha causato il ferimento di una decina di persone;

quelle registrate nelle scorse settimane sono solo le più recenti tra le azioni intimidatorie, gli atti di vandalismo e di intolleranza politica contro le sedi e gli esponenti politici di Alleanza Nazionale, che si stanno verificando ormai con una certa regolarità da almeno un anno e che stanno condizionando pesantemente e sempre più di frequente il diritto di esercitare liberamente la propria opinione politica —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'apertura di indagini in merito a tali atti intimidatori, e se non intenda intensificare le azioni di vigilanza al fine di assicurare la sicurezza delle sedi di partito e dei suoi esponenti, per garantirne l'autonomia, nel rispetto della cultura della tolleranza e della libertà di espressione. (3-03543)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se non ritenga necessario adottare iniziative volte a predisporre l'assunzione di almeno 20 mila nuovi agenti di pubblica sicurezza, vista la necessità di fare fronte in tutta Italia all'attuale emergenza della criminalità interna ed extracomunitaria;

se non ritenga altresì di mobilitare un maggior numero di agenti per il controllo delle autostrade e strade di grande scorrimento. (4-10409)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Consiglio Nazionale delle Ricerche è il più grande ente di ricerca pubblico;

nel 2003, a seguito del decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 127 il CNR è divenuto «ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive e innovative anche attraverso accordi di collaborazioni e programmi integrati»;

DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante la campagna elettorale per le elezioni europee svoltesi all'inizio del corrente mese si sono verificati numerosi attacchi in tutto il territorio nazionale rivolti contro sedi, esponenti e militanti del partito di Alleanza nazionale;

nella notte tra il 5 ed il 6 giugno sono state devastate le sedi elettorali del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio Altero Matteoli a Livorno e del Ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri a Salerno, mentre nella notte del 6 è stata incendiata la cancellata dell'abitazione del candidato di AN al consiglio comunale di Forlì Francesco Minutillo ed a Nuoro è stato posizionato un ordigno all'ingresso dell'ufficio elettorale del capogruppo uscente in consiglio regionale di AN, Bruno Murgia;

durante il comizio tenuto dall'onorevole Fini a Bologna la sera dell'otto giugno è addirittura esplosa una bomba, posizionata sotto ad un furgoncino posto in mezzo al pubblico, che ha causato il ferimento di una decina di persone;

quelle registrate nelle scorse settimane sono solo le più recenti tra le azioni intimidatorie, gli atti di vandalismo e di intolleranza politica contro le sedi e gli esponenti politici di Alleanza Nazionale, che si stanno verificando ormai con una certa regolarità da almeno un anno e che stanno condizionando pesantemente e sempre più di frequente il diritto di esercitare liberamente la propria opinione politica —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'apertura di indagini in merito a tali atti intimidatori, e se non intenda intensificare le azioni di vigilanza al fine di assicurare la sicurezza delle sedi di partito e dei suoi esponenti, per garantirne l'autonomia, nel rispetto della cultura della tolleranza e della libertà di espressione. (3-03543)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se non ritenga necessario adottare iniziative volte a predisporre l'assunzione di almeno 20 mila nuovi agenti di pubblica sicurezza, vista la necessità di fare fronte in tutta Italia all'attuale emergenza della criminalità interna ed extracomunitaria;

se non ritenga altresì di mobilitare un maggior numero di agenti per il controllo delle autostrade e strade di grande scorrimento. (4-10409)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Consiglio Nazionale delle Ricerche è il più grande ente di ricerca pubblico;

nel 2003, a seguito del decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 127 il CNR è divenuto « ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive e innovative anche attraverso accordi di collaborazioni e programmi integrati »;

sul sito del Cnr è comparso da qualche settimana il nuovo modello organizzativo-gestionale cui si ispirerà l'attività del Consiglio;

numerosi cambiamenti sono stati introdotti nel sistema organizzativo, ma punto nodale della riforma è costituito dalla nuova struttura in dipartimenti a loro volta distinti in dipartimenti di progetto e in dipartimenti di piattaforma;

tra i dipartimenti di progetto si individua quello sull'identità culturale il cui obiettivo dovrebbe essere, tra gli altri, di difendere e preservare l'identità nazionale e culturale che la libera «circolazione delle persone, delle merci e dei capitali, nonché delle idee e delle informazioni» e il processo di integrazione europea starebbe pericolosamente contaminando e minacciando —:

quali siano le ragioni per cui la tutela dell'identità culturale è stata inserita tra i compiti del Cnr;

se non ritenga che l'inserimento tra i compiti del Cnr di un progetto sull'identità culturale teso nei fatti a rispondere e ad arginare il processo di integrazione tra i popoli e le culture non rappresenti di fatto un progetto xenofobo che si richiama ai più retrivi nazionalismi e razzismi che una società che si definisce democratica, civile e sviluppata dovrebbe rifiutare.

(2-01234) «Titti De Simone».

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo atto della lunga e penosa *querelle* che riguarda i precari della scuola — in particolare quelli della III fascia delle graduatorie permanenti — iniziata con il decreto-legge n. 255 del 2001, che ha accorpato III e IV fascia, è costituito dall'approvazione del decreto-legge n. 97 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 143 del 2004;

il decreto in questione ha introdotto per l'ennesima volta norme che hanno totalmente sconvolto il sistema dell'attribuzione dei punteggi, dopo tre anni di totale confusione e di modificazioni dovute al balletto tra atti contraddittori e approssimativi del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e ricorsi e pronunce dei tribunali amministrativi;

dietro questo altalenarsi di regole e riferimenti in continua mutazione, ci sono i lavoratori e le lavoratrici che in queste graduatorie sono inseriti e che attendono e sperano in una soluzione che riconosca loro dignità e che, soprattutto, dia loro certezza del diritto e riconoscimento del servizio prestato e dei percorsi di formazione seguiti;

le norme inserite con il decreto-legge n. 97 del 2004, che avrebbe dovuto portare ordine nel sistema, hanno in realtà stravolto ulteriormente il settore, per aver inserito modalità di calcolo dei punteggi completamente diversi dai precedenti, ma, cosa più grave, con effetto retroattivo, sconvolgendo e modificando fortemente la posizione e la condizione di tutte le persone che, sulla base delle norme precedentemente vigenti, hanno operato scelte e valutato opzioni, al fine di collocarsi in una posizione più favorevole in graduatoria, in attesa dell'assunzione a tempo indeterminato;

tra l'altro, le disposizioni attuative delle norme contenute nel decreto-legge n. 97 del 2004, emanate dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al fine di aggiornare le graduatorie permanenti, hanno dato un'interpretazione restrittiva e distorta del calcolo del punteggio del servizio non specifico, che ha trasformato in peggiorativa una norma che avrebbe dovuto, in realtà, favorire e valorizzare il servizio — e quindi l'esperienza — dei docenti precari;

il calcolo raddoppiato del servizio svolto negli istituti di montagna, nelle isole minori e negli istituti penitenziari ha introdotto condizioni di totale disparità tra docenti precari e nella valutazione dello

svolgimento del servizio e ha inoltre capovolto il criterio fino ad ora operante, in base al quale il docente con maggior punteggio aveva la precedenza nella scelta della sede in cui svolgere il servizio;

ancora più grave è, però, la previsione che tale raddoppio del punteggio avvenga con effetto retroattivo, determinando una situazione tale per cui chi ha scelto sulla base dei precedenti criteri di valutazione si troverà nelle nuove graduatorie ad essere fortemente discriminato e danneggiato —

se ritenga di dover intervenire con gli strumenti più adeguati, al fine sia di modificare le norme relative al calcolo del punteggio, che tanto malcontento hanno determinato, sia di modificare l'interpretazione delle norme in senso meno restrittivo e distorto, così da consentire un puntuale avvio del prossimo anno scolastico. (3-03544)

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Liceo linguistico paritario « Colle di Giano » di Conegliano (Treviso) è stato teatro di una vicenda (finita su diversi quotidiani locali) che ha dell'incredibile e che dimostra la necessità di uno stretto controllo sulla corretta applicazione della legge n. 62 del 2000, recante le norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

nell'estate del 2003, la « Gestione Scuole Triveneto » ha rilevato, dalla Piancaschool, la gestione del liceo linguistico paritario « Colle di Giano », dando le più ampie rassicurazioni, sia al corpo docente impegnato che ai familiari degli alunni, di una sostanziale continuità con la precedente gestione;

i docenti del liceo, contrariamente a quanto garantito, si sono dovuti sin da

subito scontrare con la nuova gestione su diversi aspetti relativi alla organizzazione e il funzionamento dell'istituto, dovendo aspettare ben due mesi, dall'inizio delle lezioni, per vedersi regolarizzare contrattualmente la loro posizione;

a nove dei quindici docenti impiegati nella scuola è stato fatto un contratto FILINS di collaborazione coordinata e cocontinativa mentre ai restanti è stato fatto un contratto ANINSEI di lavoro subordinato a tempo determinato (fino al luglio 2004);

la quasi totalità degli assunti con contratto FILINS, vale a dire sulla base dell'accordo collettivo della Federazione Italiana Licei Linguistici e Istituti Scolastici non statali con UGL e CISAL, oltre a non aver mai avuto copia del contratto controfirmato dall'ente Gestore, hanno ravvisato diverse irregolarità sia per quanto attiene alla comunicazione della posizione lavorativa presso l'INAIL, che per quanto riguarda il pagamento delle retribuzioni e la loro documentazione, impedendo di fatto ai docenti di avere una chiara documentazione dei loro redditi;

anche gli assunti con contratto ANINSEI hanno ravvisato diverse irregolarità quanto alla sottoscrizione del relativo contratto e al pagamento degli stipendi, in palese violazione del contratto stesso;

per consolidata giurisprudenza della Cassazione e per esplicita previsione della Legge n. 62 del 2000, l'attività di insegnamento in una scuola paritaria privata non può che essere ricondotto alla natura subordinata della prestazione, con conseguente applicazione delle condizioni economiche e normative previste dai CCNL di riferimento e, alla stregua di tali argomentazioni, i contratti FILINS di collaborazione coordinata e continuativa (applicabili solo ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge sulla parità) sono del tutto difformi da tali previsioni (lo stesso, MIUR, recependo il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ha riconosciuto la natura subordinata della prestazione docente);

una corretta applicazione della legge di parità scolastica passa attraverso una puntuale vigilanza sull'applicazione, ai lavoratori in forza nelle scuole paritarie, dei CCNL (almeno nelle quote previste dalla stessa legge) da parte dell'amministrazione scolastica centrale e periferica;

alle numerose irregolarità ricordate, per quanto attiene al trattamento contrattuale dei docenti del Liceo paritario « Colle di Giano », occorre aggiungere che con lettera del 10 marzo 2004 la « Gestione Scuole Triveneto » comunicava la risoluzione anticipata dei contratti dei docenti allo scadere del 10 giugno 2004, mettendo gravemente a rischio sia il regolare svolgimento dell'anno scolastico che gli esami di Stato conclusivi;

l'evenienza di cui al punto precedente si è evitata grazie al versamento di una « quota supplementare » da parte dei genitori degli alunni alla « Gestione Scuole Triveneto », che ha permesso la proroga dei contratti fino a fine luglio 2004 per i soli docenti impegnati nell'esame di Stato;

alla consegna delle pagelle, solo l'intervento delle forze dell'ordine ha permesso alle famiglie di ottenere i documenti senza l'obbligo di versare la quota pretesa dal direttore amministrativo;

lo spirito della legge sulla parità individua come obiettivo primario l'espansione dell'offerta formativa (articolo 1, comma 1) e non la sua contrazione a beneficio di mere speculazioni finanziarie —:

se il Ministro dell'Istruzione e il Ministro del Lavoro siano al corrente di questa macroscopica violazione della legge sulla parità scolastica e delle norme contrattuali per il corpo docente, avvenuta presso il Liceo linguistico paritario « Colle di Giano » di Conegliano (Treviso);

se il Ministro dell'istruzione, allo scopo di evitare il ripetersi di episodi come quello sopra riportato, non intenda avviare una serie di controlli e verifiche sulla regolare gestione amministrativa delle

scuole paritarie, in particolare sui contratti applicati ai docenti, alla luce anche del fatto che l'applicazione dei CCNL e delle disposizioni in materia di lavoro previste dalla legge, rappresentano i requisiti indispensabili per la concessione alle scuole private dello status di paritarie. (3-03550)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GAZZARA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri del 6 luglio 2004, che ha determinato gravi disagi ai cittadini e, in particolare, a coloro che dovevano recarsi al lavoro, dimostra ancora una volta quanto sia inadeguata e lacunosa la normativa che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali;

in particolare, risultano insufficienti le disposizioni che dovrebbero contemperare il diritto di sciopero dei lavoratori addetti ai servizi essenziali con quello altrettanto rilevante della generalità dei cittadini di poter contare sulla continuità dei servizi pubblici fondamentali, come certamente sono quelli di trasporto urbano ed extraurbano —:

quali misure, anche di carattere normativo, si intendano adottare per raggiungere un migliore punto di equilibrio tra le esigenze di garanzia del diritto di sciopero e quelle egualmente importanti di tutela degli interessi della generalità dei cittadini, che non devono essere presi come ostaggio al fine di chiudere rapidamente vertenze sindacali. (3-03546)

una corretta applicazione della legge di parità scolastica passa attraverso una puntuale vigilanza sull'applicazione, ai lavoratori in forza nelle scuole paritarie, dei CCNL (almeno nelle quote previste dalla stessa legge) da parte dell'amministrazione scolastica centrale e periferica;

alle numerose irregolarità ricordate, per quanto attiene al trattamento contrattuale dei docenti del Liceo paritario « Colle di Giano », occorre aggiungere che con lettera del 10 marzo 2004 la « Gestione Scuole Triveneto » comunicava la risoluzione anticipata dei contratti dei docenti allo scadere del 10 giugno 2004, mettendo gravemente a rischio sia il regolare svolgimento dell'anno scolastico che gli esami di Stato conclusivi;

l'evenienza di cui al punto precedente si è evitata grazie al versamento di una « quota supplementare » da parte dei genitori degli alunni alla « Gestione Scuole Triveneto », che ha permesso la proroga dei contratti fino a fine luglio 2004 per i soli docenti impegnati nell'esame di Stato;

alla consegna delle pagelle, solo l'intervento delle forze dell'ordine ha permesso alle famiglie di ottenere i documenti senza l'obbligo di versare la quota pretesa dal direttore amministrativo;

lo spirito della legge sulla parità individua come obiettivo primario l'espansione dell'offerta formativa (articolo 1, comma 1) e non la sua contrazione a beneficio di mere speculazioni finanziarie —:

se il Ministro dell'Istruzione e il Ministro del Lavoro siano al corrente di questa macroscopica violazione della legge sulla parità scolastica e delle norme contrattuali per il corpo docente, avvenuta presso il Liceo linguistico paritario « Colle di Giano » di Conegliano (Treviso);

se il Ministro dell'istruzione, allo scopo di evitare il ripetersi di episodi come quello sopra riportato, non intenda avviare una serie di controlli e verifiche sulla regolare gestione amministrativa delle

scuole paritarie, in particolare sui contratti applicati ai docenti, alla luce anche del fatto che l'applicazione dei CCNL e delle disposizioni in materia di lavoro previste dalla legge, rappresentano i requisiti indispensabili per la concessione alle scuole private dello status di paritarie. (3-03550)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

GAZZARA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri del 6 luglio 2004, che ha determinato gravi disagi ai cittadini e, in particolare, a coloro che dovevano recarsi al lavoro, dimostra ancora una volta quanto sia inadeguata e lacunosa la normativa che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali;

in particolare, risultano insufficienti le disposizioni che dovrebbero contemperare il diritto di sciopero dei lavoratori addetti ai servizi essenziali con quello altrettanto rilevante della generalità dei cittadini di poter contare sulla continuità dei servizi pubblici fondamentali, come certamente sono quelli di trasporto urbano ed extraurbano —:

quali misure, anche di carattere normativo, si intendano adottare per raggiungere un migliore punto di equilibrio tra le esigenze di garanzia del diritto di sciopero e quelle egualmente importanti di tutela degli interessi della generalità dei cittadini, che non devono essere presi come ostaggio al fine di chiudere rapidamente vertenze sindacali. (3-03546)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inail ha dichiarato che i medici in servizio sono 565 e di essi 465 hanno stipulato un rapporto di lavoro esclusivo —:

se l'attività di rapporto esclusivo sia stata posta in essere in modo conforme ai dettami della circolare 64 del 2001 ed in caso negativo, quali provvedimenti siano stati adottati. (4-10404)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

BINDI, CASTAGNETTI, LOIERO, MONACO, LUSETTI, BURTONI, FIORONI, MEDURI, MOSELLA, MOLINARI, DUILIO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati resi noti dall'Istituto superiore di sanità, nel corso del 2003 nel periodo compreso tra i mesi di luglio e settembre sono stati oltre 7.600 gli anziani deceduti a causa della nota ondata di caldo;

si è trattato di una terribile tragedia umanitaria, che ha colpito in prevalenza il Nord e le aree metropolitane, nelle quali il disagio per le persone anziane si accentua;

dopo un anno nel quale il Ministro interrogato aveva annunciato interventi strutturali, chiedendo la collaborazione delle opposizioni, è stata emanata solamente un'ordinanza entrata in vigore il 18 giugno 2004 per censire gli « anziani fragili »;

detta ordinanza fa seguito ad una serie di consigli, come quello di portare gli anziani nei supermercati alla ricerca di sollievo e refrigerio;

questa ordinanza si affianca alla sperimentazione, limitata e del tutto insufficiente, dei cosiddetti « custodi sociali » in quattro città;

gli enti locali, tramite l'Anci, hanno duramente e giustamente protestato, in considerazione del fatto che il Governo emana un'ordinanza dopo aver tagliato per il terzo anno consecutivo i trasferimenti per il *welfare* locale;

in vista della definizione del prossimo documento di programmazione economico-finanziaria, in relazione alla manovra finanziaria sui conti pubblici si rischiano nuovi e ancora più pesanti tagli alle risorse per sanità, *welfare* e enti locali, aggravando la situazione per le fasce più deboli della società e, in particolare, per gli anziani;

di fondo per la non autosufficienza non se parla più, tanto che il Governo si è reso responsabile dell'insabbiamento del progetto di legge proposto dalle opposizioni per l'istituzione di un fondo universalistico e solidaristico a carico della fiscalità generale;

a questa difficile situazione va ad aggiungersi l'emergenza abitativa nelle grandi città, con la spada di Damocle di decine di migliaia di sfratti che interessano anziani, spesso non autosufficienti, che non possono permettersi di pagare un affitto e con un caro vita che erode il potere d'acquisto delle pensioni, dopo la beffa del mancato aumento delle pensioni minime —:

se il Ministro interrogato ritenga davvero di affrontare il tema degli anziani ultrasessantacinquenni e, in particolare, non autosufficienti con pochi custodi sociali e il trasbordo nei supermercati e se, invece, non intenda confrontarsi con l'opposizione sull'istituzione di un fondo per la non autosufficienza per dare risposte concrete ai problemi degli anziani, che necessitano di un'adeguata assistenza socio-sanitaria, senza tagliare le risorse agli enti locali. (3-03539)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inail ha dichiarato che i medici in servizio sono 565 e di essi 465 hanno stipulato un rapporto di lavoro esclusivo —:

se l'attività di rapporto esclusivo sia stata posta in essere in modo conforme ai dettami della circolare 64 del 2001 ed in caso negativo, quali provvedimenti siano stati adottati. (4-10404)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

BINDI, CASTAGNETTI, LOIERO, MONACO, LUSETTI, BURTONI, FIORONI, MEDURI, MOSELLA, MOLINARI, DUILIO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati resi noti dall'Istituto superiore di sanità, nel corso del 2003 nel periodo compreso tra i mesi di luglio e settembre sono stati oltre 7.600 gli anziani deceduti a causa della nota ondata di caldo;

si è trattato di una terribile tragedia umanitaria, che ha colpito in prevalenza il Nord e le aree metropolitane, nelle quali il disagio per le persone anziane si accentua;

dopo un anno nel quale il Ministro interrogato aveva annunciato interventi strutturali, chiedendo la collaborazione delle opposizioni, è stata emanata solamente un'ordinanza entrata in vigore il 18 giugno 2004 per censire gli « anziani fragili »;

detta ordinanza fa seguito ad una serie di consigli, come quello di portare gli anziani nei supermercati alla ricerca di sollievo e refrigerio;

questa ordinanza si affianca alla sperimentazione, limitata e del tutto insufficiente, dei cosiddetti « custodi sociali » in quattro città;

gli enti locali, tramite l'Anci, hanno duramente e giustamente protestato, in considerazione del fatto che il Governo emana un'ordinanza dopo aver tagliato per il terzo anno consecutivo i trasferimenti per il *welfare* locale;

in vista della definizione del prossimo documento di programmazione economico-finanziaria, in relazione alla manovra finanziaria sui conti pubblici si rischiano nuovi e ancora più pesanti tagli alle risorse per sanità, *welfare* e enti locali, aggravando la situazione per le fasce più deboli della società e, in particolare, per gli anziani;

di fondo per la non autosufficienza non se parla più, tanto che il Governo si è reso responsabile dell'insabbiamento del progetto di legge proposto dalle opposizioni per l'istituzione di un fondo universalistico e solidaristico a carico della fiscalità generale;

a questa difficile situazione va ad aggiungersi l'emergenza abitativa nelle grandi città, con la spada di Damocle di decine di migliaia di sfratti che interessano anziani, spesso non autosufficienti, che non possono permettersi di pagare un affitto e con un caro vita che erode il potere d'acquisto delle pensioni, dopo la beffa del mancato aumento delle pensioni minime —:

se il Ministro interrogato ritenga davvero di affrontare il tema degli anziani ultrasessantacinquenni e, in particolare, non autosufficienti con pochi custodi sociali e il trasbordo nei supermercati e se, invece, non intenda confrontarsi con l'opposizione sull'istituzione di un fondo per la non autosufficienza per dare risposte concrete ai problemi degli anziani, che necessitano di un'adeguata assistenza socio-sanitaria, senza tagliare le risorse agli enti locali. (3-03539)

ZANOTTI, MONTECCHI, CHIARO-MONTE, MAGNOLFI, INNOCENTI, RUZZANTE e POLLASTRINI — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 della legge n. 40 del 2004 stabilisce che entro tre mesi dall'entrata in vigore della suddetta, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità e previo parere del Consiglio superiore di sanità, vengano emanate linee guida contenenti le indicazioni delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, assolutamente vincolanti per tutte le strutture autorizzate;

nelle settimane scorse, da notizie stampa, si è appreso che il Ministro interrogato ha istituito, senza formalizzazione alcuna, una commissione di esperti, che ha elaborato una proposta di linee guida da sottoporre al parere del Consiglio superiore di sanità;

si apprende che il Consiglio superiore di sanità ha a tal fine istituito un'ulteriore commissione, non prevista dalla legge, finalizzata alla valutazione delle proposte di linee guida, composta da un andrologo, un embriologo e un ginecologo —:

per quale ragione si sia ritenuto necessario istituire un'ulteriore commissione di valutazione, quando il Consiglio superiore di sanità nella sua composizione dovrebbe ricomprendere le competenze congrue per esprimere parere sulle proposte di linee guida al fine della loro emanazione, quale percorso sia stato seguito e quali criteri siano stati utilizzati per definire la composizione di questa ulteriore commissione e quando verranno formalizzate e rese operative le linee guida, la cui emanazione sta subendo sempre più gravi, sconcertante e illegittimi ritardi. (3-03540)

GRILLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia sono stati diagnosticati centinaia di casi di sensibilità chimica mul-

tipia (*Mcs*) e ad oggi i pazienti non possono accedere al servizio sanitario nazionale;

non è stato istituito il raggruppamento omogeneo di diagnosi (*drg*), né un codice identificativo della malattia;

ad oggi la sensibilità chimica multipla non risulta inserita nell'elenco delle malattie rare dell'Istituto superiore di sanità ed i pazienti non possono neppure essere riconosciuti per le invalidità, malgrado esistano numerosi esami strumentali in grado di definire l'entità del danno;

i pazienti affetti da sensibilità chimica multipla sono costretti a rimanere isolati dal mondo, con difficoltà di cura ed assistenza;

di recente la signora Giovanna Nastasi di Marsala ha sollevato la gravità del caso e ha sottolineato che, per la specificità della sensibilità chimica, non può rivolgersi agli ospedali o alle aziende sanitarie locali, dove incontrerebbe personale profumato ed ambienti disinfettati e zone che possono provocare gravi reazioni per lo stato di salute;

altri Paesi dell'Unione europea, a cominciare dalla Germania, hanno riconosciuto la sensibilità chimica multipla con apposito codice sanitario —:

se intenda attivarsi perché sia inserita la suddetta malattia nell'elenco delle malattie rare dell'Istituto superiore di sanità, che sarà aggiornato a breve, e se intenda adottare, d'intesa con le regioni, iniziative di programmazione volte ad istituire centri regionali per la diagnosi e cura. (3-03541)

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione mondiale della Sanità ha registrato, fino al 23 giugno di

quest'anno, 257 casi di poliomelite nella sola Nigeria, vale a dire il 77 per cento dei casi del mondo intero —:

se il Ministro interrogato intenda adottare le opportune iniziative affinché venga inviata una notevole quantità di siero antipolio, al fine di porre un freno al dilagare di questa malattia. (3-03548)

TIDEL. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della Salute-Direzione Generale della Salute Pubblica Veterinaria Alimenti e Nutrizione, Ufficio VIII ha emanato a firma del Direttore Generale in data 14 ottobre 2003 un Atto Dirigenziale di prot. 608/BT/3836 avente ad oggetto l'estensione alle Regioni dell'efficacia dell'Ordinanza datata 11 maggio 2001 del medesimo Ministero della Salute che dispone la vaccinazione pianificata di tutti i ruminanti domestici per impedire la diffusione della cosiddetta *Blue Tongue*;

tale Ordinanza, datata 11 maggio 2001 del Ministero della Salute reca misure urgenti di profilassi vaccinale obbligatoria contro la febbre catarrale degli ovini;

il Consiglio dell'Unione europea con Direttiva 2000/75/CE del 20 novembre 2000 stabiliva le disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini, nominando a tal fine per ogni Stato membro dei laboratori nazionali di riferimento e che per quanto attiene l'Italia la competenza veniva attribuita al Centro Nazionale di Referenza per le malattie esotiche - Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise - di Teramo, il quale è stato l'unico referente nazionale per la malattia *Blue Tongue*;

successivamente, l'Unione europea assumeva ulteriori decisioni in materia, provvedendo all'acquisto del vaccino prodotto con ceppi della febbre catarrale degli ovini ed attenuati dal *Veterinary Institute*, di Onderstepoort (Sud Africa);

in data 9 luglio 2003 il Governo italiano (in attuazione della predetta direttiva 200/75) promulgava il decreto, legge n. 225, il quale conformemente alle Direttive Comunitarie fissava la tipologia degli interventi: in caso di conferma ufficiale della malattia, autorizzando la vaccinazione nella zona sottoposta a protezione; nella zona invece dove sono state istituite le stalle «sentinella», vietando la profilassi indiretta, se non preventivamente concordata con la Commissione europea; infine nulla stabilendo per le zone indenni, dove cioè non esistono casi accertati di malattia;

il Ministero della Salute, prima di rendere obbligatoria la profilassi indiretta, richiedeva il parere del Consiglio Superiore della Sanità che, in base al rischio in caso di mancata vaccinazione, esprimeva parere favorevole per la vaccinazione dei ruminanti nelle zone di protezione, subordinando il proprio parere alla effettuazione di controlli in grado di garantirsi i requisiti di validità del prodotto, in conformità ai minimi standard stabiliti dalla normativa vigente;

la Direzione Generale Sanità Pubblica Veterinaria, Alimenti e Nutrizione, durante il lungo e laborioso *iter* della vicenda, in palese contraddizione con quanto espresso dal Consiglio Superiore della Sanità e di quanto scientificamente contestato dagli studiosi in materia, rendeva obbligatoria la profilassi indiretta con l'utilizzo del vaccino bivalente BTV, sierotipo 2 e sierotipo 9 (riguardante peraltro esclusivamente la profilassi delle pecore e pur non esistendo dati e/o sperimentazioni sull'utilizzo di questo tipo di vaccino, nella specie bovina-bufalina; tant'è che tale vaccinazione pianificata, disposta dal Ministero della Salute, è stata sin dall'inizio ampiamente e scientificamente contestata dagli organi competenti del settore, poiché in evidente contrasto con le leggi regolanti i farmaci veterinari e segnatamente con il decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 119 e con la Direttiva CE 82/2001), anche in zone che non risultavano definite zone di protezione, senza nessun caso accertato di

Blue Tongue e/o di sieropositività ufficialmente accertato;

suscita perplessità il fatto che vi sia stata una così palese violazione delle norme comunitarie, peraltro già recepite dall'Italia, estendendo quella vaccinazione (in quei modi ed anche ai bovini) obbligatoria pianificata anche in zone indenni;

la vaccinazione obbligatoria col predetto farmaco sui capi sani, privi di *Blue Tongue*, ha causato ingenti, irreparabili danni alla zootecnia e segnatamente: aborti, ipofecondità, riduzione della produzione lattea, malformazioni, riassorbimenti embrionali, zoppie, e notevole riduzione della capacità di accrescimento; costi dell'operazione, ma soprattutto indisponibilità della movimentazione; fermo della commercializzazione del bestiame; perdita delle case/acquirenti, dirottatesi altrove e principalmente all'estero, soprattutto in Francia; totale disordine dei piani economici e culturali delle aziende, delle scadenze e delle previsioni economiche delle stesse (anche a fronte di determinati e indifferibili pagamenti); il crescente numero della cessazione degli allevamenti; ancor più a carico di quelle aziende (a pascolo brado), dell'Italia centro meridionale ed insulare —:

se esiste un bilancio di queste gravi conseguenze negative, provocate secondo l'interrogante da una distorta applicazione delle direttive vigenti in materia e se, il Ministro è intenzionato a revocare (anche a fronte delle innumerevoli impugnazioni) l'atto Ministeriale cui si imputa l'illecita estensione della vaccinazione pianificata alle zone indenni e con quali provvedimenti si intenda risarcire il pesante danno inferto al patrimonio zootecnico e al reddito degli allevatori. (3-03549)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dopo la pubblicazione del documento dell'ispettorato generale dei generi alimen-

tari (Circolare per gli ospedali generali) del Belgio nel 2002 « Misure d'igiene per l'alimentazione dei lattanti e messa a disposizione di alimenti per lattanti nelle maternità », e del documento « Infezioni da *Enterobacter sakazakii* associate all'uso di latte in polvere » (*Tennessee*, 2001. *MMWR Morb Mort Wkly Rep.* 2002; 51: 297-299), sembrerebbe evidente che un certo numero di confezioni di latte in polvere siano contaminate dal batterio *Enterobacter*, e più precisamente l'*Enterobacter sakazakii*;

dopo molte discussioni in riunioni dei comitati del *Codex Alimentarius* a Bonn (Germania) e negli Stati Uniti, questo problema ha portato l'OMS e la FAO a riunire un gruppo di esperti, perché le contaminazioni rilevate, pur al di sotto delle norme d'igiene internazionali, hanno causato delle morti e colpito molti bambini con gli effetti della meningite o enterocolite necrotizzante provocate da questo germe;

questo gruppo di esperti ha pubblicato un documento con varie raccomandazioni per contenere i rischi legati al consumo dei sostituti del latte materno (www.who.int/foodsafety/publication/micro/feb2004/en/) —:

se le aziende sanitarie italiane abbiano già preso o stiano per prendere misure per informare gli operatori sanitari, i genitori e il personale degli asili nido dei fatti sopra esposti;

se sia prevista in Italia un'indagine in caso di enterocolite necrotizzante e meningite dei lattanti per escludere che possa essere dovuto a latte in polvere contaminato;

se l'Italia si adoperi nelle riunioni europee ed internazionali perché siano stabilite norme più severe di quelle attuali per la contaminazione batterica dei lattanti in polvere per lattanti. (4-10405)

LUCHESE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

giornalmente vengono alla ribalta della cronaca episodi di anziani abbandona-

nati, molti altri vengono « parcheggiati » negli ospedali, scene selvagge, che si ripetono con assidua frequenza;

da qui la necessità di creare nelle grandi città, grandi centri, che possano ospitare gli anziani privi di assistenza —:

se il Ministro interrogato intenda promuovere un piano di intervento di carattere nazionale finalizzato a garantire assistenza medica agli anziani. (4-10407)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Giachetti e altri n. 1-00381, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mantini.

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Collé,

Buemi, Germanà, Rosato, Marras, Filippo Mancuso, Camo, Cennamo, Vigni, Mariotti, Grillini, Intini.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-01227 del 29 giugno 2004.

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in commissione Benvenuto e Olivieri n. 7-00452 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 484 del 5 luglio 2004.

Alla pagina 14729, prima colonna, alla riga quinta, deve leggersi: « III e VI Commissione: » e non « VI Commissione: ».

Alla pagina 14732, seconda colonna, alla riga venticinquesima, deve leggersi: « La III e VI Commissione, » e non « La VI Commissione », come stampato.

nati, molti altri vengono « parcheggiati » negli ospedali, scene selvagge, che si ripetono con assidua frequenza;

da qui la necessità di creare nelle grandi città, grandi centri, che possano ospitare gli anziani privi di assistenza —:

se il Ministro interrogato intenda promuovere un piano di intervento di carattere nazionale finalizzato a garantire assistenza medica agli anziani. (4-10407)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Giachetti e altri n. 1-00381, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mantini.

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Collé,

Buemi, Germanà, Rosato, Marras, Filippo Mancuso, Camo, Cennamo, Vigni, Mariotti, Grillini, Intini.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-01227 del 29 giugno 2004.

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in commissione Benvenuto e Olivieri n. 7-00452 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 484 del 5 luglio 2004.

Alla pagina 14729, prima colonna, alla riga quinta, deve leggersi: « III e VI Commissione: » e non « VI Commissione: ».

Alla pagina 14732, seconda colonna, alla riga venticinquesima, deve leggersi: « La III e VI Commissione, » e non « La VI Commissione », come stampato.

nati, molti altri vengono « parcheggiati » negli ospedali, scene selvagge, che si ripetono con assidua frequenza;

da qui la necessità di creare nelle grandi città, grandi centri, che possano ospitare gli anziani privi di assistenza —:

se il Ministro interrogato intenda promuovere un piano di intervento di carattere nazionale finalizzato a garantire assistenza medica agli anziani. (4-10407)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Giachetti e altri n. 1-00381, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mantini.

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Collé,

Buemi, Germanà, Rosato, Marras, Filippo Mancuso, Camo, Cennamo, Vigni, Mariotti, Grillini, Intini.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Deiana n. 2-01227 del 29 giugno 2004.

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in commissione Benvenuto e Olivieri n. 7-00452 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 484 del 5 luglio 2004.

Alla pagina 14729, prima colonna, alla riga quinta, deve leggersi: « III e VI Commissione: » e non « VI Commissione: ».

Alla pagina 14732, seconda colonna, alla riga venticinquesima, deve leggersi: « La III e VI Commissione, » e non « La VI Commissione », come stampato.